

Cyberbullismo, 7 studenti su 100 hanno subito minacce online

TIZIANA DE GIORGIO

L WEB come una trappola di molestie, atti di diffamazione, violazione della privacy e persecuzioni, anche fra gli adolescenti. Il 7 per cento degli studenti che frequentano le scuole di Milano e hinterland raccontano di aver ricevuto messaggi, attraverso Facebook o altri social network, che li hanno fatti temere per la propria incolumità. L'8,4 per cento dei ragazzi confessa di essersi sentito più volte umiliato da pettegolezzi crudeli o materiali offensivi, inviati da qualcuno che era online. Il 12,5 per cento ammette di aver inviato messaggi minacciosi o volgari, sempre attraverso la rete. E il 27 per cento sostiene di essere a conoscenza di compagni che hanno pubblicato materiale su Internet che minaccia azioni violente o incita a commetterle.

La rete luogo di dialogo, ma molti cambiano identità per inviare insulti e messaggi volgari

E la fotografia del cyberbullismo e del cyberstalking nelle scuole milanesi che emerge da una ricerca condotta all'interno del progetto Open Eyes dell'associazione Occhi aperti (di cui fanno parte Chiamamilano, l'istituto superiore Machiavelli di Pioltello e il dipartimento di Psicologia della Seconda università di Napoli) su un campione 2.800 studenti di medie e superiori. La rete, per la maggior parte di loro, è pane quotidiano: l'85 per cento ha un profilo su un social network. Ma le insidie che si possono nascondere fra quelle

Occupytheshool, autogestione al Molinari



PROTESTE
Continuano le iniziative degli studenti in vista della giornata di mobilitazione del 12 dicembre. Da oggi autogestione al tecnico Molinari e i collettivi promettono altre azioni

pagine sembrano sfuggire all'attenzione delle famiglie: la metà dei ragazzi dice che i genitori non hanno mai dato nemmeno un'occhiata a cosa loro fanno online. E il 66,1 per cento non ha mai guardato il loro profilo sui social network. Piccole e

grandi persecuzioni online, nella maggior parte dei casi, passano sotto silenzio. Da qui, la nascita di uno sportello, nella sede dell'associazione di via Vincenzo Monti — un appartamento sequestrato alla criminalità organizzata e messo a disposizio-

ne del ministero nell'ambito del programma "Più scuola, meno mafia" — : aperto una volta alla settimana, prende in carico gratuitamente i casi di stalking fra giovani e non solo (per fissare un appuntamento 02.89286701).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

